

4. Testimoniare la misericordia

... come noi li rimettiamo ai nostri debitori

*Insegnerò agli erranti le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
...la mia lingua esalterà la tua giustizia.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.*

Ogni volta, infatti, che ci accostiamo al Sacramento della Riconciliazione, noi proclamiamo che Dio è Signore della nostra vita, è più grande del nostro peccato, che la sua misericordia trionfa sulla fragilità dell'esistenza umana e sul buio dell'uomo: confessiamo quindi e proclamiamo la misericordia di Dio.

Come?

«Se non perdonerete a chi vi ha fatto del male, neppure il Padre vostro perdonerà a voi» (cfr. Mt. 6, 15).

La **correzione fraterna**, così importante per la comunità cristiana, e praticata nella Chiesa primitiva, richiede molto amore e molta umiltà .

La **preghiera di implorazione** che giunge sino alle lacrime, soprattutto nei casi-limite nei quali ci pare di non potere fare altro, è un vero modo di resistere al male.



Parrocchia san Domenico - Legnano

CUSTODIRE IL CUORE

“Gesù dice una cosa un po’ strana: ‘Chi non raccoglie con me, disperde’. Usa la parola ‘raccogliere’.

Avere **un cuore raccolto**, un cuore sul quale noi sappiamo cosa succede, e qui e là si può fare la pratica tanto antica della Chiesa, ma buona: l’esame di coscienza.

Chi di noi, la sera, prima di finire la giornata, rimane da solo, da sola, e si fa la domanda: cosa è accaduto oggi nel mio cuore? Cosa è successo? Che cose sono passate attraverso il mio cuore? Se non lo facciamo, davvero non sappiamo vigilare bene né custodire bene”. (Papa Francesco)



1. Il Punto di partenza

*Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.
Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.*

Quello che in italiano traduciamo con: « Pietà di me, o Dio », in ebraico è semplicemente: «Grazia, fammi grazia, riempimi della tua grazia». Dio gode nel poter donare qualcosa a chi ha bisogno di essere sostenuto, a chi non si sente nessuno, a chi si sente in basso. Egli vuole versare il suo valore in noi e non giudica il nostro. Nascono per noi alcune domande.

*Ho una giusta idea di Dio? ho qualche idea sbagliata su Dio?
Emerge in noi, con frequenza, qualche lamentela profonda,
che magari non osiamo dire a nessuno e di cui ci vergogniamo?*
Ci ribelliamo contro Dio, abbiamo dentro di noi qualche conto aperto con Lui

2. Il riconoscimento della situazione

*Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.
Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e, nell'intimo m'insegni la sapienza.*

Nel testo ebraico l'espressione « Tu vuoi la sincerità del cuore » è più difficile: «**Tu ami la verità nell'oscuro**», cioè Tu ami la verità, che è la luce, anche là dove l'uomo è perduto nei meandri della sua coscienza.

La verità e la sapienza di Dio sono luce autentica, benefica, amichevole che, entrando nelle pieghe dell'anima dove neppure io stesso mi rendo conto di ciò che succede, mi istruisce e mi

sospinge alla sincerità e all'autenticità di quello che io veramente sono.

*- Che cosa non vorrei avere sulla coscienza? Che cosa mi pesa,
mi avvilita, mi opprime, mi fa essere quello che non vorrei?
- Come avrei voluto essere e non sono stato? Come avrei voluto
comportarmi nelle situazioni che ora mi pesano?*

Quando ho fatto l'ultima volta l'esame di coscienza?

*- L'esame di coscienza mi dà noia, mi disturba oppure mi lascia
contento? Considero l'esame di coscienza un'iniziativa divina di
dialogo, cioè un colloquio con un Tu? Oppure lo ritengo una
fastidiosa e faticosa analisi?*

3. La supplica

*Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.*

Il Sacramento della riconciliazione è la richiesta di essere reimmersi nella forza creativa dello Spirito battesimale, è una nuova esperienza del Battesimo.

*Che cosa si chiede a Dio di compiere? Donarci un cuore
puro, restituirci la gioia.*

*Ho fiducia che il Signore possa creare in me un cuore nuovo?
Oppure vivo rassegnato nella mia debolezza dicendomi che non
c'è niente da fare perché sono così?*

Ho fiducia che Dio possa creare cuori nuovi?

Il proposito dopo la confessione, è la certezza della forza che emerge dal condono di Dio.

Se Dio mi ama, se Dio mi perdona, io posso chiedergli:
Signore, fammi essere diverso! Desidero, e tu lo sai, essere altro
da ciò che sono stato!